

Il Rendiconto è il documento contabile che definisce i risultati della gestione finanziaria, economica e patrimoniale nell'anno e dall'analisi di questi dati si può evincere come ha lavorato l'amministrazione, se ha ben programmato, realizzato investimenti oppure si è limitata alla gestione dell'ordinario.

Certo questa percezione tutti i cittadini ce l'hanno nel vivere quotidiano, vedendo se i servizi funzionano, se le opere tanto attese prendono forma o se la pressione fiscale diminuisce, ma vorrei riprendere alcuni indicatori interessanti per far capire che non si tratta di visioni politiche diverse, ma di dati chiari che dimostrano che **l'attività effettivamente svolta dall'amministrazione è ulteriormente peggiorata.**

Come ci è stato detto il Rendiconto presenta un risultato di amministrazione pari circa a 525mil (rispetto ai 461 mil dello scorso anno) euro con un incremento del 42,33% dal 2019 ad oggi, con unica eccezione nel 2021, passando dai 369 milioni del 2019 ai 525 del 2023. Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di bilancio è del 63,18%, dato in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Analogo andamento ha l'avanzo disponibile che dal 2019 ad oggi, con unica eccezione nel 2021, passa da 176 milioni a 294 milioni, con un incremento del 66,59% e un fondo cassa che dal 2019 ad oggi passa da 426 milioni a 801 milione, con un incremento del 88,19%.

Questi indici, pur non essendo in assoluto sempre negativi, oltre certi limiti danno un'indicazione sulle difficoltà dell'Ente Regione ad impegnare le risorse a propria disposizione a favore della collettività valdostana.

Altro indicatore interessante da analizzare è il fondo pluriennale vincolato ossia quel saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. Rappresenta in altre parole il tempo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e quello in cui vengono realizzati in modo particolare gli investimenti.

Anche in questo caso un FPV in aumento evidenzia difficoltà a programmare e far avanzare soprattutto gli investimenti.

Dal 2019 il FPV passa da 168 milioni a 584 milioni, più che triplicato.

Ci è stato poi rappresentato che sul fronte delle entrate abbiamo delle buone notizie con una crescita del 5,2% rispetto al 2022, che già aveva fatto registrare

un totale delle entrate significativamente più alto rispetto agli anni precedenti, ma anche qui queste entrate fanno fatica a tradursi in politiche ed investimenti a favore del tessuto sociale, delle imprese e, più in generale, dell'economia del territorio, andando ad ingrossare il surplus di risorse non spese e non impegnate (fondo cassa e avanzo di amministrazione), creando un circolo vizioso di incremento di questi parametri, che non può essere interrotto se non incrementando le capacità dell'ente di utilizzare le risorse.

Lo conferma anche l'analisi della spesa che, se conferma una buona capacità di pagamento degli impegni esigibili (89,78), evidenzia che solo il 60,85% delle previsioni di spesa sfocia in impegni esigibili nell'anno di competenza e quindi il 40% delle risorse non viene utilizzato nell'anno e confluisce o in avanzo o in Fondo pluriennale vincolato.

Quindi da parte della politica scelte chiare, realizzabili e virtuose, su investimenti concretizzabili in tempi brevi, sostenibili e generatori di economia sana, piuttosto che perseguire faraonici progetti che non vedono concretizzazione e si traducono in sprechi di tempo e risorse.

E un impegno importante di potenziamento e riorganizzazione della struttura amministrativa, messa nelle condizioni di dare attuazione alle scelte politiche.

Analizzando la spesa si evidenzia la preponderanza della spesa corrente rispetto agli investimenti, pari solo al 12% complessivo.

Entrando poi nel dettaglio del rapporto tra impegni e previsioni delle varie missioni, anche quest'anno vediamo che le missioni 6 (politiche giovanili), 15 (politiche del lavoro) e 19 (relazioni internazionali) sono abbondantemente sotto il 35%. Insomma, proprio **la programmazione in settori strategici manca**. Insomma rispetto a quanto prevedevano i vari assessori di riferimento, hanno realizzato ben poco.

Insomma tutti gli indicatori che ho riportato credo dimostrino chiaramente che non ci sia molto da rallegrarsi di questi 294 milioni di avanzo (oltre 50 più dello scorso anno), ma piuttosto rimboccarsi le maniche e smetterla di fare proclami o dare risorse qua e là senza di fatto affrontare in modo strutturale i problemi, non dando di fatto delle risposte alle persone.

La mancanza di visione programmatica che è evidente anche da questo rendiconto e assestamento, non fa ben sperare, perché non avete nemmeno più nemmeno la scusa dell'instabilità. Dire poi che tutto verrà riallocato fa ridere. Ci mancherebbe... ma la domanda è: perché cos'avete programmato non lo avete portato a casa e ora prevedete altro? E se questi interventi erano prioritari per la comunità perché non li avete inseriti in bilancio?

Stiamo parlando ad esempio della demolizione e ricostruzione di una scuola primaria, della realizzazione di un polo operativo gestionale della protezione civile o della sistemazione della caserma dei Vigili del Fuoco, progettazione dell'ospedale di comunità di Verrès

Analizzando questi 56 articoli quali sono le risposte che date? Non ci saranno più liste d'attesa? Quali risposte ci sono per la crisi climatica e il sostegno all'agricoltura? Stiamo andando verso la diversificazione del turismo? Diamo risposte rispetto all'attrattività nei settori più in difficoltà?

Ecco. Io non trovo nessuna risposta a tutto questo, anzi trovo molte contraddizioni che cercherò di meglio esplicitare e rendere più chiare le mie affermazioni:

Si prevede di realizzare un convitto in bassa valle, si vorrà poi farlo diventare un doposcuola come si è fatto ad Aosta?

Dopo che l'assessore ha detto e ribadito che le colonne idriche del JB Festaz non avevano problemi, ora vengono messi soldi per il loro rifacimento

Dopo che in fretta e fuori nello scorso assestamento si erano messi dei soldi per la Maison de la Montagne e non si sono spesi, ora si rimettono. RITENTA, SARAI PIU' FORTUNATO!

La confusione sulla crisi idrica poi mi sembra evidente. Da un lato si istituisce un osservatorio che dia priorità all'utilizzo irriguo e potabile della risorsa acqua e dall'altro con l'assestamento si prevedono contributi ai consorzi di miglioramento fondiario per interventi sulle opere irrigue e ampliamenti di bacini artificiali per l'innevamento che nulla hanno a che vedere con le priorità previste dalle normative regionali, nazionali ed europee.

Si continuano poi ad impegnare risorse per il finanziamento di interventi di mitigazione dei rischi di scioglimento del permafrost di Skyway, ma dall'altra si continuano a pensare opere come la stella di Pila.

Chiara poi la nostra posizione sulla strada della Ranzola che, se può avere un senso fino agli alpeggi, è assolutamente anacronistica nell'interesse del progetto. È inutile quindi aprire la seduta parlando della giornata dell'Ambiente, citare tifoserie e tirare le orecchie al Dirigente del Parco Nazionale rispetto alla presa di posizione per chiedere con maggior forza la regolamentazione della strada del Nivolet e poi definire prioritarie la costruzione di un collegamento funiviario in un'area protetta o riqualificare una strada che nemmeno non c'è.

Come sempre presenteremo degli ordini del giorno per cercare di meglio comprendere alcuni dei passaggi di cui ho parlato e che non abbiamo avuto modo di approfondire.